

## **Confartigianato: "La città non perda entusiasmo"**

“La mancata nomina di Forlì-Cesena a capitale italiana della Cultura 2028 ci rammarica, ma, al tempo stesso, tutto il lavoro fin qui svolto ci fa ben sperare in una rinnovata vitalità della nostra Provincia”, commentano il presidente di Confartigianato di Forlì Luca Morigi e il segretario Mauro Collina, concordi nell’affermare “che il progetto dedicato ai sentieri della bellezza non debba essere messo da parte, ma sia l’opportunità per dare un nuovo impulso al nostro territorio”.

“La capacità di coesione messa in campo in questa occasione non deve affievolirsi, l’identità culturale dei luoghi non ha nulla a che vedere con le logiche di campanile e l’impegno profuso dalle amministrazioni di Forlì e di Cesena per la candidatura unica è la dimostrazione che assieme si può andare lontano - proseguono -. Viviamo in un territorio di straordinaria bellezza, che in pochi chilometri sa offrire ogni tipo di paesaggio, dal mare, alla collina, sino alla montagna. Possiamo vantare una ricchezza artistica e culturale molto forte, con unicità che sono note anche oltre i confini nazionali, unite a una tradizione enogastronomica di eccellenza. Il traguardo sfumato è solo un momentaneo stop, dobbiamo continuare a lavorare per valorizzare e incrementare il nostro patrimonio”.

La candidatura è stata anche l’occasione per riportare la provincia alla ribalta nazionale, superando le selezioni del Ministero della Cultura, assieme ad altre nove realtà “ci complimentiamo con la vincitrice, riconoscendo l’ottimo lavoro svolto da Ancona, ma siamo convinti che Forlì-Cesena saprà trovare la propria rivalse, capitalizzando quanto fin qui progettato e messo in campo, facendo tesoro dell’esperienza vissuta. Abbiamo visto nascere e crescere un sogno, che ha portato varie realtà a collaborare fattivamente, auspichiamo che questa modalità diventi sistemica, consapevoli che i nostri luoghi non hanno nulla da invidiare a chi si è fregiato del titolo in questi anni”.